

07 GIUGNO: II DOPO PENTECOSTE

ore 09,00: S. Messa in suffragio di **Don Vanni e genitori, Colombo Mario, Pierina, Ambrogio**

ore 11,00: **SANTA MESSA IN ORATORIO E MANDATO AGLI ANIMATORI**

ore 16,30: **BATTESIMO** di **ANGELINO CHIARA**

Lunedì 08 giugno

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Cicolella Ugo**

ore 20,45: recita della Corona Angelica e Santa Messa

Martedì 09 giugno

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Cristina e nonni**

Mercoledì 10 giugno

ore 08,30: S. Messa di **protezione per tutti i ragazzi dell'oratorio**

Giovedì 11 giugno: San Barnaba

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Rosa e Armando, Natalina e Ambrogio Beretta**

VENERDI' 12 GIUGNO: SOLENNITA' del SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Beretta Angelo e Giuseppe, Tremolada Giancarla, Angela e Daniele Cantù e familiari**

13 GIUGNO SABATO: CUORE IMMACOLATO DI MARIA ORDINAZIONI PRESBITERALI IN DUOMO

ore 18,15: S. Messa in suffragio di **Madre Ilda e Madre Maria**

14 GIUGNO: III DOMENICA DOPO PENTECOSTE

ore 09,00: S. Messa in suffragio di **Raffaele Acconcia e figli, Rachele, Vittorio, Enrico, Ernesto, Suor Chiarina, Savina, Rosa**

ore 11,00: S. Messa

ore 16,30: **BATTESIMO** di **RECALCATI MARTINA**



Il foglio avvisi della
Comunità Pastorale Madonna del Carmine

In cammino Insieme!

07 giugno 2026

II DOPO PENTECOSTE

La missione dei preti con i più giovani

Il mese di giugno porta alla nostra attenzione due tematiche importanti e complesse: **il ministero ordinato e la proposta cristiana ai ragazzi, adolescenti e giovani**: da una parte le ordinazioni dei preti (in Diocesi e anche negli istituti religiosi) e gli anniversari che festeggiamo in questi giorni, dall'altra gli oratori estivi che ci coinvolgeranno per diverse settimane.

Lo scorso 19 febbraio papa Leone XIV ha incontrato i preti della Diocesi di Roma e ha risposto ad alcune domande che gli sono state poste. Ce n'è una che può aiutarci a riflettere sui temi appena richiamati.

- **domanda**

Santo Padre, Le rivolgo queste parole a nome dei giovani preti della nostra diocesi. Nella maggior parte dei casi, viviamo il servizio pastorale accanto alle realtà giovanili delle nostre comunità. Nei ragazzi si respira un grande desiderio di profondità e di intimità con Dio, nonché il bisogno di ascolto e di comunione. Ma allo stesso tempo **emergono in loro numerose ferite relazionali e affettive, spesso accompagnate da ansie e paure, tristezza e solitudine**. A volte quindi **sembra essere più facile**, e forse per noi preti anche più gratificante e conveniente, **prendersi cura principalmente del livello emotivo, anestetizzando il dolore attraverso eventi sensazionali ed emozioni forti**, piuttosto che aiutarli ad entrare in dialogo con Dio. Una relazione, questa, che invece non è appariscente, rumorosa, affollata di grandi numeri o mediata da leader carismatici, ma che si alimenta nel nascondimento della preghiera, facendo di noi non dei protagonisti ma dei ministri della confidenza con il Signore. **Solo l'amicizia con Gesù riempie la nostra solitudine**, come Lei stesso Santità ha ricordato il 10 gennaio scorso accogliendo proprio qui i ragazzi romani e i loro educatori. Le chiedo quindi, Santo Padre, **cosa consiglierebbe a noi giovani preti per poter incarnare il Vangelo nel mondo di oggi, in particolare in mezzo ai nostri giovani, proponendoci loro come adulti credibili, senza tuttavia trasformare l'evangelizzazione in animazione e il discernimento in intrattenimento?** Grazie.

- **risposta di papa Leone XIV**

La prima cosa che vorrei dire è che è una condizione, una realtà della società oggi, che in

AVVISI



ORDINAZIONE SACERDOTALE

don Fabio Viscardi

SALESIANI DON BOSCO

"Anch'io mando voi" - CP Madonna del Carmine - Parrocchia di Ronco B.

Trovate tutte le informazioni sul canale WhatsApp della Comunità Pastorale



IN PARROCCHIA



08 GIUGNO

INIZIO
TORNEO
SERALE

in oratorio

Lunedì 08 giugno ore 20.45

RECITA DELLA CORONA
ANGELICA e

SANTA MESSA
IN ONORE DI SAN MICHELE

MARTEDÌ 09 GIUGNO
FINALMENTE INIZIA
L'ORATORIO ESTIVO 2026



un certo senso non possiamo cambiare, però dobbiamo avere gli occhi aperti. È la realtà delle famiglie e le sfide che abbiamo anche con i giovani ragazzi di oggi precisamente, perché vengono tante volte da famiglie che hanno vissuto crisi molto forti, assenza del papà, genitori divorziati, risposati, molti che hanno vissuto anche esperienze di abbandono, le difficoltà che i giovani devono assumere in questa vita che viviamo oggi. Quindi per il sacerdote accompagnare questi giovani significa anche conoscere la loro realtà, essere vicini in questo senso, accompagnarli, ma non essere solo uno tra i giovani. Anche questo è importante: la testimonianza del sacerdote. Il sacerdote giovane può offrire ai ragazzi un modello di vita, che essere amico di Gesù potrà realmente riempire la loro vita. Ma questo significa che il sacerdote stesso, giovane o meno giovane, vive una vita di amicizia con Gesù, per offrire a questi ragazzi non solo un esempio ma un'esperienza di vita che potrebbe cambiare la vita dei giovani.

Prima tutti i ragazzi venivano in parrocchia. Sicuramente molte delle vostre parrocchie hanno l'oratorio, in questo stile, cioè un luogo dove i giovani si radunano, giocano... Ancora vengono alcuni, ma non possiamo essere soddisfatti solo con quelli che arrivano lì alla parrocchia; e quindi, anche forse con gli stessi ragazzi, bisogna organizzare, pensare, cercare iniziative che potranno essere una forma di uscita. Papa Francesco parlava tanto della Chiesa in uscita. Dobbiamo andare noi, dobbiamo invitare altri giovani, andare con loro alla strada; offrire forse diversi modi, attività... Lo sport può essere anche un cammino per invitare i giovani. Altre attività, arte, cultura... Invitare i ragazzi a venire, a cominciare a conoscere. Forse conoscere è anzitutto un'esperienza umana di amicizia, che può pian piano aiutare ad arrivare a un'esperienza di comunione. Molti giovani vivono un isolamento, una solitudine incredibile, dopo la pandemia, ma non è cominciato lì. Con il famoso *smartphone*, che probabilmente tutti portano in tasca oggi, vivono soli anche se dicono: "No, il mio amico è qui," ma non c'è un contatto umano. Vivono una specie di distanza dagli altri, una freddezza, senza conoscere la ricchezza, il valore dei rapporti veramente umani. Quindi anche lì bisogna cercare come offrire ai giovani un altro tipo di esperienza di amicizia, di condivisione e, pian piano, di comunione, e da quella esperienza invitarli anche a conoscere Gesù, che ci invita a essere non i suoi servi ma i suoi amici.

Per fare tutto questo ci vuole molto tempo, sacrificio, anche riflessione, vedere come arrivare a questi giovani che oggi sono portati via a una vita terribile tante volte, la dipendenza dalla droga, la delinquenza, la violenza, difficoltà, questo isolamento... Un giovane non molto tempo fa mi ha fatto la domanda così: "Ma Lei parla molto di comunione e di unità, perché? Qual è il valore?". Cioè non capiva neanche, in questa esperienza che vive, che c'è un valore grande nell'uscire dalla solitudine e cercare amici e comunione. Quindi io penso che per quella strada lì anche i giovani sacerdoti, che sono più vicini ai giovani per età, per cultura, per formazione, potranno fare un grande servizio per annunciare questo messaggio che, in fondo, è sempre il Vangelo.